J.N. 69698/1

Basily ... 1826
Loreto 28 marzo

Signore

Quantunque io non abbia il bene di conoscerla, avendo più volte ricevuto sue lettere ripiene di gentilezza, mi prendo la libertà di dirigere a V.S. un mio scolare, il Sig.r Celestino Salvatori Basso cantante, il quale si trasferisce per un anno alla R. Corte di Dresda. Egli è giovane, onesto, e per la sua età non abbastanza prattico del mondo. Egli è sul principio della sua carriera teatrale, e vuol procurarsi de' vantaggi colla sua abilità. Se nel piccolo tratteni-mento in Vienna, potrà V.S. prodarlo in qualche accademia mi farà cosa gratissima, desiderando per quanto io posso di fare del bene al mio prossimo. Mi scusi dell'ardire che mi prendo seco Lei, e se valgo in qualche cosa, si rivalga francamente su di me, protestandomi di essere a qualunque prova

Loreto 28 Marzo 1816

Suo Dev.mo Obb.mo Servid.e
Fran.co Basily

Basily, Fr.co 1826
Loreto, 28 Marzo

Al Pregiatiss.o Sig.r Artaria

Vienna

WIENER STADTBIBLIOTHEK

J. II. 69698/2

Pregiatissimo Signore

La bontà speciale ch'ella mi ha dimostrata altre volte, mi dà coraggio ad incommodarla nuovamente per un'affare di mia premura, ed altro di semplice mia curiosità. Io la supplico ad aver meco sofferenza e condonarmi la libertà che seco lei mi prendo, affidato interamente al suo buon cuore, proclive al vantaggio de' suoi simili.

1. L'affare per me interessante, è sulla nomina che si compiacerà di fare S. M. l'Imperadore del Direttore al Conservatorio di musica in Milano, per cui da lungo tempo avendo io supplicato S. E. il Sig.r Conte Strasoldo ni della Città, sì che dalla prelodata E. S. fur trasmesse le carte in regola in Vienna, dietro le solite cauzioni usate in regola; ma a dire il vero sono io spinto dalla necessità a procurare possibilmente nel modo il più conveniente, la risoluzione che desidererei a mio favore, come sembrava che potessi lusingarmi. Ella, mio Signore, saprà benissimo che specialmente fra professori di musica, l'emulazione si spinge spesso fino all'invidia, e tal volta all'inimicizia, che produce il monopolio, che in distanza come io mi trovo, non è dato di conoscere, e d'impedire. Concludo per tanto ch'io dalla di Lei bontà, desidererei che, se fosse possibile, trovasse qualche adattato impegno per giovarmi, ed accelerare la determinazione, poichè la sospensione mi è penosa per più rapporti. Se mai occorresse presso qualche persona subalterna al Dicastero che fosse efficace all'uopo, promettere un compenso delle di lei premure in proposito, mi farà somma grazia di esibire sul mio conto quello che crederà opportuno. In ogni caso però le raccomando la segretezza, specialmente con i professori di musica, che generalmente si fanno del male alternativamente.

Ella ha già veduto, che io sebbene scrivessi al R. teatro S. Carlo in Napoli il Sansone coll'impresario Sig. Barbaja, e giungessi al trionfo coll'

esito il più favorevole: egli mandò in Vienna il med.° spartito, p riprodurlo, ma fù egli stesso deluso. Io supposi che ciò fosse accaduto per maneggio di qualche altro maestro, ma con mia gran sorpresa, dopo 3 anni, sono venuto in cognizione dallo stesso Barbaja, che fù opera del Sig.r La blaché per cui lo scrissi, e che mi parve sodisfattissimo della sua parte di Protagonista. Io ritenni sempre p mio amico il sullodato Sig.r Lablache, e sembra da ciò ch'io mi sia ingannato, senza poterne indovinare la causa. Il Sig.r Barbaja mostrandosi meco volonteroso di riprodurre il d.° Sansone, mi disse, d'aver data in Vienna la commissione di tradurlo in lingua alemanna, per darlo colla compagnia tedesca, ma il fatto è, che io fin'ora sono rimasto deluso, ed inutili sono state le mie premure di esser da lui fissato p venire a scrivere un Opera nel teatro italiano di Vienna. Quelli che gli stanno d'intorno, brigano a loro favore, ed ogni altro è trascurato. Da ciò ella comprenderà quanto poco vi è da fidarsi in fatto di musica: onde la prego ad essere sommamente cautelato, nel caso ch'ella voglia favorirmi dell'impegno p la nomina di Milano, di cui la supplico d'interessarsi.

2.° L'altro affare di semplice mia curiosità, è l'aneddoto seguente. Il fù Sig.r Carpani a lei già noto, mi commise di metter in musica un aria, di cui mi favorì le parole p una certa Sig.a Baronessa d'Excelles di Vienna. Egli mi fece la grazia di scrivermi che la predodata Sig.ra aveva fatto un galante portafoglio di un repertorio di pezzi musicali tutti originali de' migliori Autori dell'Europa, e che non mancava (diceva egli) che il maestro Basily p compire la serie. Favorì pure mandarmi la misura della carta p inserire la mia composizione nel surriferito portafoglio. Io lo servii, e glie ne feci la spedizione, di cui altro non ricevei, che sommi elogj, e cordialissimi ringraziamenti.

Dopo un qualche tempo scrissi di nuovo al med.° Sig.r Carpani per un mio particolar affare, ed invece di sua risposta, ebbi lettera d'un suo

fratello, che mi annunziò la morte del Sig.r Carpani. Allora io scrissi diret-
tamente alla Sig.ra Baronessa d'Escalles, pregandola di quel mio affare
particolare, rammentandogli al tempo istesso d'aver io avuto l'onore
di servirla per commissione del defonto Carpani d'un'Aria. Improvvisa-
mente venne da me un'uomo della più abjetta condizione, che sembrava
di campagna, sconosciuto, che mi recò la risposta della sopradetta Signora.
L'interrogai chi egli fosse; come aveva avuta la lettera che mi recava,
e d'onde venisse; ma egli non mi disse altro, che l'aveva trovata in mezzo
alla strada per la campagna. Che l'aveva raccolta, e sapendo egli leggere
aveva veduta la direzione, per cui me l'aveva portata. Osservai che la sopra-
scritta era di carattere diverso della lettera. Osservai che la lettera era di
un solo mezzo foglio, incluso in altro mezzo foglio per la direzione. In leggen-
dola, nulla trovai di menzione sull'aria da me scritta, e da piedi vi era
la sottoscrizione della Sig.ra Baronessa. Tutto ciò mi sembrò un mistero, per cui
ne scrissi alla med.a Signora, onde poterne avere qualche spiegazione;
ma il fatto è, che non ho più veduta risposta, e l'affare è terminato
coll'obblio.

Io null'altro cerco, che per mera curiosità, se è possibile, di
venire al giorno di questo stravagante affare; onde s'ella potesse
saperne qualche cosa, mi farebbe una grazia di darmene contezza [illegible].

La supplico perdonarmi, ed offrendomi a servirla in tutto ciò in
cui possa esser valevole, col ringraziarla di vero cuore, in attenzione
di suo grato riscontro, passo all'onore di essere

Loreto 11 Agosto 1823

WIENER STADTBIBLIOTHEK

Suo

Dev.mo Obb.mo Servit.e Vero
Francesco Basily

LORETO

Imp.

A Monsieur Artaria

à

Vienna

d'autriche

16

Basily, 7. 1827
Loreto, 24 Agosto
2 7bre

I. N. 69698/3

Pregiatiss.mo Sig.r Marchese mio Pad.ne ed Am.co

Con molto piacere ho ricevuto da questa Sig.ra Contessina Corradori Sartorj sua Nipote, i di lei Saluti; e mi dichiaro ben fortunato che nel vortice delle mie incomparabili disgrazie, ella unicamente vi sia in questo Mondo, che ha la singolare bontà di ricordarsi di me.

Ne approfitto perciò tanto senza trascurare un momento partecipandole, che anni sono un mio amico di codesta nazione allemanna, per nome Lichentàl, Dottore Laureato, pieno di cognizioni in letteratura, quasi d'ogni genere, che io conobbi a Milano ov'egli è domiciliato, da cui spesso ricevo lettere, mi promise di farmi acquistare la corrispondenza dell'editore di musica di Vienna, che credo sarà il Sig.r Artaria, e mi esortò ad inviarle della mia musica, [redacted] che s'impegnò di farmela stampare costì dal rid.o Sig.r Editore Viennese.

Io non mi ricordo più da quell'epoca, i precisi pezzi che gl'inviài su tal lusinga. Solamente ho memoria, che fra gli altri pezzi gl'inviài un Salmo a 4 voci, col solo accompagnamento dell'organo, "In exitu", ed il ridetto Sig.r Lichtenthàl, mi scrisse in seguito di aver diretta la mia musica al surriferito Editore colla condizione che se il med.o l'avesse voluta stampare gliene avesse rimessa per qualche copia a suo arbitrio, e se non avesse creduto di stamparla, gli avesse ritornato indietro i miei Originali.

WIENER STADTBIBLIOTHEK

Dopo qualche tempo nulla avendo veduto per parte dell'editore, si suppose dal Sig. Lichtenthal, e da me, ch'egli stampasse la mia musica; ma il tempo scorse col silenzio, ed io domandandone conto al mio corrispondente come sopra ebbi in risposta, che l'editore non scrisse mai più al Sig. Lichtenthal, e mai ritornò in dietro la mia musica.

Io stimo infinitamente il Sig. Dr. Lichtenthal, e per non disgustarlo, non gli ne feci mai più parola. Ora che Lei, caro Sig. March.e trovasi in Vienna, e dimostra per me tanta bontà, ho immaginato di supplicarla perchè mi faccia la grazia di ricercare un poco con tutta la possibile delicatezza, scoprire come è andata veramente questa faccenda, e sapere se codesto editore ricevette o nò la mia musica, come le ho manifestato, e perchè non l'ha stampata, nè rimandata come sembrava in debito di fare.

Ella può scoprire la verità di quest'affare, che mi preme di sapere per un mio semplice regolamento sull'avvenire, giacchè nulla affatto mi preme di

riacquistare i miei originali. Nulla voglio, fuori che cono-
scere la verità del fatto.
Si goda frattanto codesto bel soggiorno che io molto le invidio e
si goda pure il Sig. David, che strinse con me amicizia in Roma
e mi lodò infinitamente la musica ch'io le scrissi in quel ma-
ledettissimo Teatro d'Argentina, fino alla prova generale della
mia Opera. Cambiò poi tutto ad un tratto, ed io non godei più
la di lui amicizia, senza conoscerne punto la cagione.
Non mi sono mai pentito di ciò che io scrissi per lui, e
meno le circostanze che mi furono preparate contro
con il più fino artifizio, io scommetterei che se il
Sig. David, avesse poi con indifferenza filosofica riguardato
quel mio spartito, egli non si sarebbe trovato in contra-
dizione con gl'elogi ch'ebbe lui med.° la bontà di spander
per tutta Roma della mia musica.
Non so per quale fatalità nella Dominante del Cattolicismo
io ho avuto sempre disgrazia ~~[illegible]~~ in tutte le cose di ogni
diverso genere che mi hanno riguardato! . . . . .
Voglio lusingarmi ch'ella pieno di gentilezza mi favorirà
onde ringraziandolo di vero cuore, mi attenzione
di suo rispetto, passo a sottoscrivermi

Loreto 29 Giugno 1813

Suo Devmo Obbmo Servitore
Franco. Basily

Basily 1823
Loretto 29. Giugno

LORETO

A S. E.
Il Sig. Marchese Francesco Romagnoli
Vienna
in Austria

WIENER STADTBIBLIOTHEK